

PUBBLICAZIONI DEL
«CENTRO PIO RAJNA»

AUTOGRAFI
DEI LETTERATI ITALIANI

AUTOGRAFI DEI LETTERATI ITALIANI

COMITATO SCIENTIFICO

GUIDO BALDASSARRI • RENZO BRAGANTINI • GIUSEPPE FRASSO
ENRICO MALATO • ARMANDO PETRUCCI • SILVIA RIZZO

AUTOGRAFI DEI LETTERATI ITALIANI

Direttori: MATTEO MOTOLESE ed EMILIO RUSSO

Le Origini e il Trecento

A cura di Giuseppina Brunetti,
Maurizio Fiorilla, Marco Petoletti

★

Il Quattrocento

A cura di Francesco Bausi, Maurizio Campanelli,
Sebastiano Gentile, James Hankins

★

Il Cinquecento

A cura di Matteo Motolese,
Paolo Procaccioli, Emilio Russo

★

Indici

AUTOGRAFI DEI LETTERATI ITALIANI IL CINQUECENTO

TOMO II

A CURA DI
MATTEO MOTOLESE, PAOLO PROCACCIOLI,
EMILIO RUSSO

CONSULENZA PALEOGRAFICA DI
ANTONIO CIARALLI



SALERNO EDITRICE
ROMA

*Il volume è stato pubblicato con il contributo
del Dipartimento di Scienze dei Beni Culturali
dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo
e del Dipartimento di Studi greco-latini, italiani e scenico-musicali
della «Sapienza» Università di Roma
(PRIN 2008)*

★

Per le riproduzioni dei manoscritti conservati nelle biblioteche italiane nazionali e statali, e per i relativi diritti di pubblicazione, vige l'accordo sottoscritto tra MiBAC-Direzione Generale per le biblioteche, gli istituti culturali ed il diritto d'autore, ICCU, Centro Pio Rajna e Progetto «Autografi dei Letterati Italiani» nel giugno 2013

★

Redazione: Massimiliano Malavasi

ISBN 978-88-8402-749-8

Tutti i diritti riservati - All rights reserved

Copyright © 2013 by Salerno Editrice S.r.l., Roma. Sono rigorosamente vietati la riproduzione, la traduzione, l'adattamento, anche parziale o per estratti, per qualsiasi uso e con qualsiasi mezzo effettuati, compresi la copia fotostatica, il microfilm, la memorizzazione elettronica, ecc., senza la preventiva autorizzazione scritta della Salerno Editrice S.r.l. Ogni abuso sarà perseguito a norma di legge.

PREMESSA

Questo volume – secondo della serie degli *Autografi dei letterati italiani* dedicata al Cinquecento – comprende trentuno schede per altrettanti autori, che si vanno ad aggiungere alle trenta già pubblicate nel 2009. È previsto un ulteriore volume di conclusione della serie, che – nella programmazione fatta – dovrebbe portare a cento il numero complessivo dei letterati di cui si fornisce un censimento dei materiali. È evidente che, anche in questo modo, a ricerca terminata, non si documenterà che una parte minoritaria della letteratura del Cinquecento, tanto più tenendo conto che ciò che è compreso in questo repertorio è solo quanto sopravvissuto in autografi di cui sia nota la localizzazione. Ci auguriamo tuttavia che la messe di dati raccolta permetta di avere un'idea più chiara per quel che riguarda le modalità di scrittura, i metodi di lavoro, la tradizione delle opere, i rapporti di scambio tra i letterati del tempo. Ma anche – posta in sequenza con i volumi delle altre serie in corso di avanzamento (*Le Origini e il Trecento*, *Il Quattrocento*) – offrire uno spaccato del modo in cui la letteratura italiana è stata scritta e condivisa nei secoli forse più vitali della sua storia.

Le presenze in questo secondo volume sono eterogenee almeno quanto quelle che erano state comprese nel volume precedente, a testimoniare varie facce della letteratura cinquecentesca. Da letterati assai legati all'industria tipografica (Dolce, Domenichi, Sansovino) sino ad autori il cui lavoro non è passato che marginalmente sotto i torchi (Bonfadio, Colocci). In mezzo possiamo collocare poeti di primo e secondo piano (Achillini, l'Anguillara, Berni, Brocardo, Di Costanzo, Vittoria Colonna, l'Etrusco, Veronica Franco, Molza, Sannazaro, Tebaldeo), e ancora autori che si sono cimentati anche con le altre forme dominanti del Cinquecento, ossia il teatro (Cecchi, Ruzante) e la novellistica (Giraldi Cinzio). Così come era accaduto già in precedenza, è ben rappresentata in questo volume anche l'attività dei cosiddetti "poligrafi" (Lando, Piccolomini, insieme ai già ricordati letterati di tipografia) e quella di autori che hanno raggiunto i risultati più significativi soprattutto nella riflessione di tipo letterario e linguistico (Bartolomeo Cavalcanti, Equicola, Gelli, Giambullari, Speroni, Trissino), oltre che di tipo tecnico e storico-politico (Cosimo Bartoli, Giannotti). Fa categoria a sé – eccentrica anche numericamente rispetto al numero pieno di trenta – la testimonianza delle carte di Pontormo, rappresentante di quel legame tra arti figurative e letteratura, decisivo per comprendere molte dinamiche estetiche del tempo, ben presente anche nel primo volume.

La presentazione dei materiali ha seguito l'impostazione degli altri volumi del repertorio. Per ogni autore si ha, in apertura, una presentazione discorsiva della tradizione delle carte autografe; segue il repertorio vero e proprio, articolato (ove possibile) nelle due sezioni autonome di autografi e postillati; chiude il *dossier* un gruppo di riproduzioni a vario titolo indicative delle abitudini scritte, anticipato da una nota paleografica con commento e indicazione delle peculiarità grafiche dell'autore.

Mentre per una compiuta illustrazione dei criteri si rinvia alle *Avvertenze*, va sin d'ora segnalato che in questo volume vengono fornite (in tutti i casi in cui è stato possibile giovare in tal senso della collaborazione di biblioteche e archivi) le percentuali delle riproduzioni dei singoli manoscritti. Si tratta di un ulteriore strumento di confronto che ci auguriamo possa contribuire a favorire riconoscimenti e nuove attribuzioni. Ci teniamo infine a ringraziare Marcello Ravesi ed Elisa De Roberto per la preziosa collaborazione sul versante redazionale; Mario Setter per la lavorazione delle immagini; la dott.ssa Irmgard Schuler della Biblioteca Apostolica Vaticana per la disponibilità dimostrata. Questo volume è dedicato alla memoria di Vanni Tesei, già direttore della Biblioteca Comunale «Aurelio Saffi» di Forlì: un interlocutore attento che sia come studioso sia come amministratore ha sostenuto con generosità i primi passi di questo progetto.

MATTEO MOTOLESE, PAOLO PROCACCIOLI, EMILIO RUSSO

AVVERTENZE

I due criteri che hanno guidato l'articolazione del progetto, ampiezza e funzionalità del repertorio, hanno orientato subito di seguito l'organizzazione delle singole schede, e la definizione di un modello che, pur con gli inevitabili aggiustamenti prevedibili a fronte di tipologie differenziate, va inteso come valido sull'intero arco cronologico previsto dall'indagine.

Ciascuna scheda si apre con un'introduzione discorsiva dedicata non all'autore, né ai passaggi della biografia ma alla tradizione manoscritta delle sue opere: i percorsi seguiti dalle carte, l'approdo a stampa delle opere stesse, i giacimenti principali di manoscritti, come pure l'indicazione delle tessere non pervenute, dovrebbero fornire un quadro della fortuna e della sfortuna dell'autore in termini di tradizione materiale, e sottolineare le ricadute di queste dinamiche per ciò che riguarda la complessiva conoscenza e definizione di un profilo letterario. Pur con le differenze di taglio inevitabili in un'opera a più mani, le schede sono dunque intese a restituire in breve lo stato dei lavori sull'autore ripreso da questo peculiare punto di osservazione, individuando allo stesso tempo le ricerche da perseguire come linee di sviluppo futuro.

La seconda parte della scheda, di impostazione più rigida e codificata, è costituita dal censimento degli autografi noti di ciascun autore, ripartiti nelle due macrocategorie di *Autografi* propriamente detto e *Postillati*. La prima sezione comprende ogni scrittura d'autore, tanto letteraria quanto più latamente documentaria: salvo casi particolari, vengono qui censite anche le varianti apposte dall'autore su copie di opere proprie o le sottoscrizioni autografe apposte alle missive trascritte dai segretari. La seconda sezione comprende invece i testi annotati dagli autori, siano essi manoscritti (indicati con il simbolo ☐) o a stampa (indicati con il simbolo ♀). Nella sezione dei postillati sono stati compresi i volumi che, pur essendo privi di annotazioni, presentino un *ex libris* autografo, con l'intento di restituire una porzione quanto più estesa possibile della biblioteca d'autore; per ragioni di comodità, vi si includono i volumi con dedica autografa. Infine, tanto per gli autografi quanto per i postillati la cui attribuzione – a giudizio dello studioso responsabile della scheda – non sia certa, abbiamo costituito delle sezioni apposite (*Autografi di dubbia attribuzione*, *Postillati di dubbia attribuzione*), con numerazione autonoma, cercando di riportare, ove esistenti, le diverse posizioni critiche registratesi sull'autografia dei materiali; degli altri casi dubbi (che lo studioso ritiene tuttavia da escludere) si dà conto nelle introduzioni delle singole schede. L'abbondanza dei materiali, soprattutto per i secoli XV e XVI, e la stessa finalità prima dell'opera (certo non orientata in chiave codicologica o di storia del libro) ci ha suggerito di adottare una descrizione estremamente sommaria dei materiali repertoriati; non si esclude tuttavia, ove risulti necessario, e soprattutto con riguardo alle zone cronologicamente più alte, un dettaglio maggiore, ed un conseguente ampliamento delle informazioni sulle singole voci, pur nel rispetto dell'impostazione generale.

In ciascuna sezione i materiali sono elencati e numerati seguendo l'ordine alfabetico delle città di conservazione, senza distinzione tra città italiane e città straniere (queste ultime, le loro biblioteche e i loro archivi entrano secondo la forma delle lingue d'origine). Per evitare ripetizioni e ridondanze, le biblioteche e gli archivi maggiormente citati sono stati indicati in sigla (la serie delle sigle e il relativo scioglimento sono posti subito a seguire). Non è stato semplice, nell'organizzazione di materiali dalla natura diversissima, definire il grado di dettaglio delle voci del repertorio: si va dallo zibaldone d'autore, deposito *ab origine* di scritture eterogenee, al manoscritto che raccoglie al suo interno scritti accorpati solo da una rilegatura posteriore, alle carte singole di lettere o sonetti compresi in cartelline o buste o filze archivistiche. Consapevoli di adottare un criterio esteriore, abbiamo individuato quale unità minima del repertorio quella rappresentata dalla segnatura archivistica o dalla collocazione in biblioteca; si tratta tuttavia di un criterio che va incontro a deroghe e aggiustamenti: così, ad esempio, di fronte a pezzi pure compresi entro la medesima filza d'archivio ma ciascuno bisognoso di un commento analitico e con bibliografia specifica abbiamo loro riservato voci autonome; d'altra parte, quando la complessità del materiale e la presenza di sottoinsiemi ben definiti lo consigliavano, abbiamo previsto la suddivisione delle unità in punti autonomi, indicati con lettere alfabetiche minuscole (si veda ad es. la scheda su Sperone Speroni).

Ovunque sia stato possibile, e comunque nella grande maggioranza dei casi, sono state individuate con precisione le carte singole o le sezioni contenenti scritture autografe. Al contrario, ed è aspetto che occorre sottolineare a fronte di un repertorio comprendente diverse centinaia di voci, il simbolo * posto prima della segnatura indica la mancanza di un controllo diretto o attraverso una riproduzione e vuole dunque segnalare che le informazioni relative a quel dato manoscritto o postillato, informazioni che l'autore della scheda ha comunque ritenuto utile accludere, sono desunte dalla bibliografia citata e necessitano di una verifica.

Segue una descrizione del contenuto. Anche per questa parte abbiamo definito un grado di dettaglio minimo,

tale da fornire le indicazioni essenziali, e non si è mai mirato ad una compiuta descrizione dei manoscritti o, nel caso dei postillati, delle stesse modalità di intervento dell'autore. In linea tendenziale, e con eccezioni purtroppo non eliminabili, per le lettere e per i componimenti poetici si sono indicati rispettivamente le date e gli incipit quando i testi non superavano le cinque unità, altrimenti ci si è limitati a indicare il numero complessivo e, per le lettere, l'arco cronologico sul quale si distribuiscono. Nell'area riservata alla descrizione del contenuto hanno anche trovato posto le argomentazioni degli studiosi sulla datazione dei testi, sulla loro incompletezza, sui limiti dell'intervento d'autore, ecc.

Quanto fin qui esplicitato va ritenuto valido anche per la sezione dei postillati, con una specificazione ulteriore riguardante i postillati di stampe, che rappresentano una parte cospicua dell'insieme: nella medesima scelta di un'informazione essenziale, accompagnata del resto da una puntuale indicazione della localizzazione, abbiamo evitato la riproduzione meccanica del frontespizio e abbiamo descritto le stampe con una stringa di formato *short-title* che indica autori, città e stampatori secondo gli standard internazionali. I titoli stessi sono riportati in forma abbreviata e le eventuali integrazioni sono inserite tra parentesi quadre; si è invece ritenuto di riportare il frontespizio nel caso in cui contenesse informazioni su autori o curatori che non era economico sintetizzare secondo il modello consueto.

Ciascuna stringa, tanto per gli autografi quanto per i postillati, è completata dalle indicazioni bibliografiche, riportate in forma autore-anno e poi sciolte nella bibliografia che chiude ogni scheda; a fronte della bibliografia disponibile, spesso assai estesa, si sono selezionati gli studi specifici sul manoscritto o sul postillato o le edizioni di riferimento ove i singoli testi si trovano pubblicati. Una indicazione tra parentesi segnala infine i manoscritti e i postillati di cui si fornisce una riproduzione nella sezione delle tavole. La scelta delle tavole e le didascalie relative si devono ai responsabili della scheda, seppure in modo concertato di volta in volta con i curatori, anche per aggirare difficoltà di ordine pratico che risultano purtroppo assai frequenti nella richiesta di fotografie. A partire da questo secondo volume del *Cinquecento*, sul modello di quanto già sperimentato per quello delle *Origini e il Trecento*, viene indicata la percentuale di riduzione o di ingrandimento dell'originale; va da sé che quando il dato non è esplicitato si intende che la riproduzione è a grandezza naturale (nei pochi casi in cui non si è riusciti a recuperare le informazioni necessarie, compare la sigla «m.m.» a indicare le “misure mancanti”).

Le riproduzioni sono accompagnate da brevi didascalie illustrative e sono tutte introdotte da una scheda paleografica: mirate sulle caratteristiche e sulle linee di evoluzione della scrittura, le schede discutono anche eventuali problemi di attribuzione (con linee che non necessariamente coincidono con quanto indicato nella “voce” generale dagli studiosi) e vogliono rappresentare uno strumento ulteriore per facilitare riconoscimenti e nuove attribuzioni.

Questo volume, come gli altri che seguiranno, è corredato da una serie di indici: accanto all'indice generale dei nomi, si forniscono un indice dei manoscritti autografi, organizzato per città e per biblioteca, con immediato riferimento all'autore di pertinenza, e un indice dei postillati organizzato allo stesso modo su base geografica. A questi si aggiungerà, negli indici finali dell'intera opera, anche un indice degli autori e delle opere postillate, così da permettere una più estesa rete di confronti.

M. M., P. P., E. R.

ABBREVIAZIONI

1. ARCHIVI E BIBLIOTECHE

| | |
|--------------------------|---|
| Arezzo, ASAr | = Archivio di Stato, Arezzo |
| Arezzo, AVas | = Archivio Vasariano, Arezzo |
| Arezzo, BCiv | = Biblioteca Civica, Arezzo |
| Basel, Ub | = Universitätsbibliothek, Basel |
| Belluno, ASBl | = Archivio di Stato, Belluno |
| Belluno, BCiv | = Biblioteca Civica, Belluno |
| Belluno, BLol | = Biblioteca Capitolare Lolliniana, Belluno |
| Bergamo, BMai | = Biblioteca «Angelo Mai», Bergamo |
| Berlin, Sb | = Staatsbibliothek, Berlin |
| Bologna, ASBo | = Archivio di Stato, Bologna |
| Bologna, BArch | = Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio, Bologna |
| Bologna, BU | = Biblioteca Universitaria, Bologna |
| Brescia, ASBs | = Archivio di Stato, Brescia |
| Brescia, BCQ | = Biblioteca Civica Queriniana, Brescia |
| Cambridge (Mass.), HouL | = Houghton Library, Cambridge (U.S.A.) |
| Città del Vaticano, ACDF | = Archivio della Congregazione per la Dottrina della Fede, Città del Vaticano |
| Città del Vaticano, ASV | = Archivio Segreto Vaticano, Città del Vaticano |
| Città del Vaticano, BAV | = Biblioteca Apostolica Vaticana, Città del Vaticano |
| Ferrara, ASFe | = Archivio di Stato, Ferrara |
| Ferrara, BAr | = Biblioteca Comunale Ariostea, Ferrara |
| Firenze, ABS | = Archivio Bartolini Salimbeni, Firenze |
| Firenze, ABuon | = Archivio Buonarroti, Casa Buonarroti, Firenze |
| Firenze, ACSL | = Archivio Capitolare di San Lorenzo, Firenze |
| Firenze, AGui | = Archivio Guicciardini, Firenze |
| Firenze, ASFi | = Archivio di Stato, Firenze |
| Firenze, BMar | = Biblioteca Marucelliana, Firenze |
| Firenze, BML | = Biblioteca Medicea Laurenziana, Firenze |
| Firenze, BMor | = Biblioteca Moreniana, Firenze |
| Firenze, BNCF | = Biblioteca Nazionale Centrale, Firenze |
| Firenze, BRic | = Biblioteca Riccardiana, Firenze |
| Forlì, BCo | = Biblioteca Comunale «Aurelio Saffi», Forlì |
| Genova, ASGe | = Archivio di Stato, Genova |
| Genova, BCiv | = Biblioteca Civica «Berio», Genova |
| Genova, BU | = Biblioteca Universitaria, Genova |
| Livorno, BCo | = Biblioteca Comunale Labronica «Francesco Domenico Guerrazzi», Livorno |
| London, BL | = The British Library, London |
| Lucca, ASLc | = Archivio di Stato, Lucca |
| Lucca, BS | = Biblioteca Statale, Lucca |
| Madrid, BN | = Biblioteca Nacional, Madrid |
| Madrid, BPR | = Biblioteca de Palacio Real, Madrid |
| Mantova, ASMn | = Archivio di Stato, Mantova |
| Mantova, ACast | = Archivio privato Castiglioni, Mantova |
| Milano, ASMi | = Archivio di Stato, Milano |
| Milano, BAm | = Biblioteca Ambrosiana, Milano |
| Milano, BTriv | = Biblioteca Trivulziana, Milano |
| Modena, ASMo | = Archivio di Stato, Modena |
| Modena, BASCo | = Biblioteca dell'Archivio Storico Comunale, Modena |
| Modena, BEU | = Biblioteca Estense e Universitaria, Modena |
| München, BSt | = Bayerische Staatsbibliothek, München |
| Napoli, BGir | = Biblioteca Oratoriana dei Girolamini, Napoli |

ABBREVIAZIONI

| | |
|---------------------|---|
| Napoli, BNN | = Biblioteca Nazionale «Vittorio Emanuele III», Napoli |
| New Haven, BeinL | = Beinecke Library, New Haven (U.S.A.) |
| New York, MorL | = Pierpont Morgan Library, New York (U.S.A.) |
| Oxford, BodL | = Bodleian Library, Oxford |
| Padova, ASPd | = Archivio di Stato, Padova |
| Padova, BCap | = Biblioteca Capitolare, Padova |
| Palermo, ASPl | = Archivio di Stato, Palermo |
| Paris, BA | = Bibliothèque de l'Arsenal, Paris |
| Paris, BMaz | = Bibliothèque Mazarine, Paris |
| Paris, BnF | = Bibliothèque nationale de France, Paris |
| Paris, BSGe | = Bibliothèque Sainte-Geneviève, Paris |
| Parma, ASPr | = Archivio di Stato, Parma |
| Parma, BPal | = Biblioteca Palatina, Parma |
| Pesaro, BOl | = Biblioteca Oliveriana, Pesaro |
| Pisa, ASPi | = Archivio di Stato, Pisa |
| Pisa, BU | = Biblioteca Universitaria, Pisa |
| Reggio Emilia, ASRe | = Archivio di Stato, Reggio Emilia |
| Reggio Emilia, BMun | = Biblioteca Municipale «Antonio Panizzi», Reggio Emilia |
| Roma, AGOP | = Archivum Generale Ordinis Praedicatorum, Santa Sabina di Roma |
| Roma, BAccL | = Biblioteca dell'Accademia Nazionale dei Lincei e Corsiniana, Roma |
| Roma, ASCa | = Archivio Storico Capitolino, Roma |
| Roma, BCas | = Biblioteca Casanatense, Roma |
| Roma, BNCR | = Biblioteca Nazionale Centrale «Vittorio Emanuele II», Roma |
| Savona, BSem | = Biblioteca del Seminario Vescovile, Savona |
| Siena, BCo | = Biblioteca Comunale degli Intronati, Siena |
| Torino, ASTo | = Archivio di Stato, Torino |
| Torino, BAS | = Biblioteca dell'Accademia delle Scienze, Torino |
| Torino, BNU | = Biblioteca Nazionale Universitaria, Torino |
| Torino, BR | = Biblioteca Reale, Torino |
| Udine, BBar | = Biblioteca Arcivescovile e Bartoliniana, Udine |
| Udine, BCiv | = Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi», Udine |
| Venezia, ASVe | = Archivio di Stato, Venezia |
| Venezia, BCor | = Biblioteca Civica del Museo Correr, Venezia |
| Venezia, BNM | = Biblioteca Nazionale Marciana, Venezia |
| Venezia, BCB | = Biblioteca Civica Bertoliana, Vicenza |
| Wien, ÖN | = Österreichische Nationalbibliothek, Wien |

2. REPERTORI

| | |
|----------------------|--|
| <i>ALI</i> | = <i>Autografi dei letterati italiani</i> , sez. III. <i>Il Cinquecento</i> , a cura di M. MOTOLESE, P. PRO-CACCIOLI, E. RUSSO, consulenza paleografica di A. CIARALLI, Roma, Salerno Editrice, to. I 2009. |
| <i>DBI</i> | = <i>Dizionario biografico degli Italiani</i> , Roma, Ist. della Enciclopedia Italiana, 1961-. |
| DE RICCI-WILSON 1961 | = <i>Census of the medieval and Renaissance manuscripts in the United States and Canada</i> [1937], by S. DE R. with the assistance of W.J. W., ed. an., New York, Kraus. |
| FAYE-BOND 1962 | = <i>Supplement to the census of medieval and Renaissance manuscripts in the United States and Canada</i> , originated by C.U. F., continued and edited by W.H. B., New York, The Bibliographical Society of America. |
| <i>IMBI</i> | = <i>Inventario dei manoscritti delle Biblioteche d'Italia</i> , promosso da G. MAZZATINTI, Forlì, Bordini (poi Firenze, Olschki), 1890-. |
| KRISTELLER | = <i>Iter italicum. A finding list of uncatalogued or incompletely catalogued humanistic manuscripts of the Renaissance in Italian and other libraries</i> , compiled by P.O. K., London-Leiden, The Warburg Institute-Brill, 1963-1997, 6 voll. |
| <i>Manus</i> | = <i>Censimento dei manoscritti delle biblioteche italiane</i> , a cura dell'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane e per le Informazioni Bibliografiche, consultabile all'indirizzo Internet: http://manus.iccu.sbn.it/ . |

AUTOGRAFI
DEI LETTERATI ITALIANI

ANTONIO BROCARDO

(Venezia, inizio del XVI sec.-1531)

A parte l'invecchiato e non sempre impeccabile Vitaliani 1902, continua a mancare un soddisfacente studio complessivo dedicato a Brocardo, e i controlli eseguiti sui cataloghi dei manoscritti e sulla scarsa bibliografia non consentono di individuare altri autografi oltre a quelli già noti. Può darsi che la scarsità di testimonianze emerse corrisponda a un dato di fatto, soprattutto se si tien conto della morte prematura, caduta tra il 27 e il 28 agosto 1531, e della *damnatio memoriae* intervenuta a séguito di un non ben chiarito contrasto con Bembo e Aretino (Saletti 1996 e Romei 2005); al momento del decesso Brocardo doveva avere 27 o 28 anni (se si accetta con Cian 1903: 437 di collocarne la nascita tra il 1503 e il 1504, indicazione tuttavia non recepita da Mutini 1972).

Di una lettera relativa alla morte del Pomponazzi spedita al padre da Bologna il 20 maggio 1525 resta memoria solo grazie al Sanudo, che la incorporò nei propri *Diarii* (Cian 1887: 29-31; Sanudo 1893: 387-88); le tre lettere alla cortigiana Marietta Mirtilla risalenti ai primi mesi del 1531 si conoscono invece da sillogi a stampa apparse postume a partire dal 1543 (Salza 1913: 54 n. 2), così come è postuma (1538) la stampa che raccoglie gran parte delle rime brocardiane (vd. Gorni in *Poeti* 2001: 1 241-42); altre poesie si trovano in una raccolta collettiva successiva (vd. Bartolomeo 2001: 71), mentre una rara testimonianza a stampa per la rima *Hor che nell'oceano il sol s'asconde* è stata segnalata da Comboni (1996). Sempre dopo la morte del Brocardo fu diffuso probabilmente anche il *Nuovo modo de intendere la lingua zerga*, la cui stampa nota più antica risale al 1545 (ma è improbabile che si tratti della *princeps*): dopo il saggio d'edizione di Cappello 1957, sull'argomento è intervenuta Franca Brambilla Ageno (1958), che ha rinsaldato con ulteriori argomenti la proposta di attribuire il *Nuovo modo* al Brocardo, e ha contestualmente confutato l'ipotesi d'autografia emessa da Rodolfo Renier in merito al codice γ X 2 5 della Biblioteca Estense e Universitaria di Modena, che contiene una copia di quest'opera e poco più di trenta poesie con correzioni e cancellature (Renier 1903: 15-20).

Solo di una lettera – indirizzata il 20 luglio 1530 allo Speroni e poi confluita nell'edizione settecentesca delle sue opere (Speroni 1740: v 327-28) – si conosce invece l'originale (→ 1), rammentato già da Cian 1903: 439 n. 4 (segnalazione che sembra essere passata inosservata in tutta la bibliografia successiva). Il pezzo era ancora in Italia, tra le carte dello Speroni, all'epoca della stampa settecentesca testé ricordata («Queste pure [lettere] sono tratte dagli originali degli autori, che restarono tra le scritture dello Speroni»: Speroni 1740: v 327 n. 25), e fu acquisito dal British Museum nel 1861 (*Catalogue* 1877: 35-37, donde è possibile che abbia tratto la sua indicazione il Cian).

Noto almeno da metà Seicento ma per lungo tempo irreperibile (Belloni 1980: 45 n. 5) è il secondo addendo della scheda, un esemplare postillato dei *Rerum Vulgarium Fragmenta* e dei *Trionfi* (Venezia, Gabriele di Piero, 1473: → P 1), indicato da Corrado Bologna (1986: 639-40) e studiato quasi contemporaneamente da Giuseppe Frasso (1987): sull'incunabolo il Brocardo ha apposto la propria nota di possesso (c. 8v), steso parecchie postille e trascritto (in latino) molte osservazioni addebitabili a Trifon Gabriele, elemento del massimo interesse stante il fatto che del commento petrarchesco del Gabriele quasi nulla è rimasto. Resta ancora da individuare accuratamente quel che si deve al Brocardo, operazione auspicabile anche per meglio chiarire i contorni del suo tirocinio petrarchesco, ma certo non facilitata dalla complessa stratificazione delle postille e dalla diversità e varietà delle mani che sono intervenute sull'incunabolo (Frasso 1987: 162). L'esame autoptico conferma ad ogni modo che gli interventi del Brocardo sono assai numerosi (se ne trovano quasi a ogni carta lungo il testo dei *RVF*, mentre diminuiscono sensibilmente per il testo dei *Trionfi*), e vanno certo collocati in momenti distinti, data la diversità grafica anche notevole che è dato cogliere nella compagine. Ferma restando la necessità di una scrupolosa istruttoria, sembrano da distinguere – in accordo con Frasso – almeno tre strati di pertinenza del Brocardo: quello delle postille in latino attribuibili al magistero del Gabriele, vergate con


una grafia minuta e ordinata, e i due delle notazioni in latino e in volgare del Brocardo stesso, vergate con modulo più ampio e molto corsiveggiante ora con un inchiostro attualmente giallastro ora con un inchiostro nero sbiadito. All'ultima serie sembra appartenere un'annotazione di c. 182v parzialmente trascritta da Frasso 1987: 186 n. 103, e interessante per la datazione delle postille: «Hora 3 noctis 1526 die 23 | Julij Lepidina imp(er)a(n)te et expecta(n)te. I(n) am | plexus † u † suos | ea foelici nocte | ire d(e) beba(m); ivi | et non inveni: | heu dolor dolor!». ¹

LUCA D'ONGHIA

AUTOGRAFI

1. London, BL, Add. 24214, cc. 12-13. • Lettera a Sperone Speroni (Venezia, 20 luglio 1530). • SPERONI 1740: v 327-28 (ed. parziale); CIAN 1903: 439 n. 4. (tavv. 1-2)

POSTILLATI

1. Città del Vaticano, BAV, Stamp. Ross. 710.  Francesco Petrarca, *Canzoniere*; *Trionfi*; *Memorabilia de Laura*, Venezia, [Gabriele di Pietro], 1473 (ISTC ip00375000). • BOLOGNA 1986: 639-40; FRASSO 1987 (con ripr. dell'attuale c. 8v alla tav. 1). (tav. 3)

BIBLIOGRAFIA

- BARTOLOMEO 2001 = Beatrice B., *Notizie su sonetto e canzone nelle 'Rime diverse di molti eccellentissimi autori nuovamente raccolte'. Libro primo (Venezia, Gabriel Giolito de' Ferrari, 1545)*, in «I più vaghi e i più soavi fiori». *Studi sulle antologie di lirica del Cinquecento*, a cura di Monica Bianco ed Elena Strada, Alessandria, Edizioni dell'Orso, pp. 43-76.
- BELLONI 1980 = Gino B., *Un eretico nella Venezia del Bembo: Alessandro Vellutello*, in «Giornale storico della letteratura italiana», CLVII, pp. 43-74.
- BOLOGNA 1986 = Corrado B., *Tradizione testuale e fortuna dei classici italiani*, in *Letteratura italiana*, dir. Alberto Asor Rosa, vol. VI. *Teatro, musica, tradizione dei classici*, Torino, Einaudi, pp. 445-928.
- BRAMBILLA AGENO 1958 = Franca B.A., *A proposito del 'Nuovo modo de intendere la lingua zerga'*, in «Giornale storico della letteratura italiana», CXLV, pp. 370-91, poi in Ead., *Studi lessicali*, a cura di Paolo Bongrani, Franca Magnani e Domizia Trolli, Bologna, CLUEB, 2000, pp. 497-524.
- CAPPELLO 1957 = Teresa C., *Saggio di un'edizione critica del 'Nuovo modo de intendere la lingua zerga'*, in «Studi di filologia italiana», XV, pp. 303-99.
- Catalogue 1877 = *Catalogue of Additions to the Manuscripts in the British Museum. 1861-1875*, London, The Trustees of the British Museum (rist. fotolitografica 1967).
- CIAN 1887 = Vittorio C., *Nuovi documenti su Pietro Pomponazzi. Opuscolo per Nozze Renier-Campostrini*, Venezia, Tip. Visentini.
- CIAN 1903 = Id., *Recensione a VITALIANI 1902*, in «Giornale storico della letteratura italiana», XLI, pp. 437-40.
- COMBONI 1996 = Andrea C., *Notizia di una rarità bibliografica, in Operosa parva per Gianni Antonini*. Studi raccolti da Domenico De Robertis e Franco Gavazzoni, Verona, Valdonega, pp. 181-88.
- COMBONI 2006 = Id., *Miscellanee poetiche manoscritte in Querinianna: brevi annotazioni*, in *Produzione e circolazione del libro a Brescia tra Quattro e Cinquecento*, a cura di Valentina Grohovaz, Milano, Vita & Pensiero, pp. 3-21.
- FRASSO 1987 = Giuseppe F., *Francesco Petrarca, Trifon Gabriele, Antonio Brocardo. Appunti sull'incunabolo Vaticano Rossiano 710*, in «Studi petrarcheschi», n.s., IV, pp. 159-89.
- MUTINI 1972 = Claudio M., *Brocardo, Antonio*, in *DBI*, vol. XIV pp. 383-84.

1. Trascrivo in maniera conservativa, aggiungendo soltanto la punteggiatura dove mi sembra necessario. È lecito sospettare – ma bisognerebbe procedere a più sistematici controlli – che la Lepidina nominata nella nota sia una delle cortigiane amate e frequentate dal Brocardo (per la frequentazione con Marietta Mirtilla vd. ad es. SALZA 1913: 52-62). Inservibile per svolgere verifiche è il prezioso *Catalogo di tutte le principal et più honorate Cortigiane di Venetia*, di troppo successivo (dovrebbe risalire agli anni 1558-1560) e pubblicato con commento in *Rime venete* 1994: 102.

- Poeti 2001 = *Poeti del Cinquecento*, a cura di Guglielmo Gorni, Massimo Danzi, Silvia Longhi, Milano-Napoli, Ricciardi, 3 to.
- RENIER 1903 = Rodolfo R., *Cenni sull'uso dell'antico gergo furbesco nella letteratura italiana*, in *Miscellanea di studi critici in onore di Arturo Graf*, Bergamo, Ist. italiano d'arti grafiche (poi in Id., *Svagli critici*, Bari, Laterza, 1910, pp. 1-30).
- Rime venete 1994 = *Contro le puttane. Rime venete del XVI secolo*, a cura di Marisa Milani, Bassano del Grappa, Ghedina & Tassotti.
- ROMEI 2005 = Danilo R., *Pietro Aretino tra Bembo e Brocardo (e Bernardo Tasso)*, in *Studi sul Rinascimento italiano - Italian Renaissance Studies. In memoria di Giovanni Aquilecchia*, a cura di Angelo Romano e Paolo Procaccioli, Manziana, Vecchiarelli, pp. 143-61.
- SALETTI 1996 = Caterina S., *Un sodalizio poetico: Bernardo Tasso e Antonio Brocardo*, in *Per Cesare Bozzetti. Studi di letteratura e filologia italiana*, a cura di Simone Albonico, Andrea Comboni, Giorgio Panizza, Claudio Vela, Milano, Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, pp. 409-24.
- SALZA 1913 = Abdelkader S., *Madonna Gasparina Stampa secondo nuove indagini*, in «Giornale storico della letteratura italiana», LXII, pp. 1-101.
- SANUDO 1893 = Marin S., *I Diarii*, Venezia, Regia Deputazione Veneta di Storia Patria, to. XXXVIII.
- SPERONI 1740 = [Sperone S.,] *Opere di m. Sperone Speroni degli Alvarotti tratte da' mss. originali*, [a cura di Marco Forcellini e Natale Dalle Lasta], Venezia, Domenico Occhi, 5 voll.
- VITALIANI 1902 = Domenico V., *Antonio Brocardo, una vittima del bembismo*, Lonigo, Tip. Papolo & Granconato.

NOTA SULLA SCRITTURA

È veramente modesto il lascito autografo di A.B. per poter procedere oltre una secca descrizione di alcuni aspetti della scrittura sopravvissuta. Così, se l'epistola a Sperone Speroni (tavv. 1 e 2) documenta una consueta corsiva di base italica e di rapida esecuzione, la scrittura delle postille si rivela, mercé il modulo ridotto e il contesto librario, una più meditata versione del medesimo modello. Nella prima la rapidità del tratto si condensa in occhielli rimasti aperti (per es. tav. 1 *q* e *g*: cfr. r. 6: *quello*; r. 17: *deggio*), o drammaticamente rettificati (così la *e*), in esecuzioni disarticolate che finiscono per trasformarsi in cifra stilistica significativa (ancora *g* con occhielli separati: ivi, r. 16: *voglio*), in legamenti inconsueti e, per il tempo, ambigui (come il traverso della *d* col segno abbreviativo: ivi, r. 10: *delli* per il tempo omografo di certe esecuzioni, parimenti rapide, del digramma *ch*). Nella seconda, certo non più rallentata, ma appunto più contenuta, emerge con maggiore nitore il panorama italico con il suo bagaglio di varianti (due, come al solito, le *d*, due le *s*) e col suo apporto di tratti incipitari (come al solito riservati alla prima porzione degli occhielli). In entrambi i contesti permangono forme identificative come, oltre alle menzionate *g*, la *e* a epsilon praticamente sdraiata sul rigo (cfr. tav. 1 r. 6: *egli* e tav. 2 penultima r.: *quand'ella*), la *z* alta e arrotondata (anche quando in coppia), una *E* maiuscola con tratto mediano prominente a sinistra (tav. 1 r. 8: *Egli*). Irregolare nell'uso delle maiuscole, che non paiono seguire una regola compositiva certa, B. è anche assai parco, negli ess. noti, quanto a punteggiatura (si trova il punto, con funzione di pausa; l'apostrofo; l'accento per alcune forme verbali, ma senza una precisa costanza). [A. C.]

RIPRODUZIONI

1. London, BL, Add. 24214, c. 12r (69%). Lettera a Sperone Speroni (Venezia, 20 luglio 1530).
2. Ivi, c. 12v (69%). Explicit della lettera.
3. Città del Vaticano, BAV, Stamp. Ross. 710, c. 86v (81%). Francesco Petrarca, *Canzoniere*; *Trionfi*; *Memorabilia de Laura*, Venezia, [Gabriele di Pietro], 1473, p. 86v. Pagina con postille di B.

12
 20 July 1550
 M. et amo. my spirito mio honoratiss.
 Potrebbe esser Et et da me et dal m. micheli haust. odito. nominato
 Il s. Pompeo Roma?otto y molto nostro amico et daccu gl detto my
 marco ricorre molto fauore nella cotrouersia sua co quel forlano
 ma il tutto non planicita et timore il cavalier hurre et li meriti
 spual. sua meriti, quello et egli no hauesse fatto y no no hauesse
 bi fatto y alcuno suo amico pceder mi nostro sempre et io fossi tra
 suoi piu cari caristi. Egli e mo uenuto come sapete et y conuen
 to uenuto il m. Et io hauea co costui di vista anchora il s.
 Galasso et li Ariosti spual. e tutto di my Pompeo et gli io considero
 io allui ma no e hora in bologna Et no so anco certo se sia
 formata Et tura andare nelle magne co m. di cam
 posse m. di m. y quello et io ho da alcuni di qua preso no mi
 sia andato se andasse voi a bologna gli scriverei et si mi fussi
 scorsse seruito senza fallo. Se io scrivessi al s. Pompeo preso forse
 bi qualis cosa ma no mi uoglio promettere di me me di s. mio
 piu di quello et io spual. hore hauea la uoltra subito fo
 scriverei a bologna Et uetro di trouare uia certa di uenire
 et subito hauea risposta mi auisero et farei, per et io sapria
 o possa, Et si io no mi adego y uoi y anco lo farei poi no y me no
 desimo ne y la mia uita alla quale uoto et santi sempre anteporre
 piu di quello si io dire no crederei. Si a me et a mio padri uo
 ra il m. my honorimo y fauore no m. chero' p. et io allui
 no doppo a uoi no posso tutta uia di questi capi nullo e conuen
 to di stretta amicitia co mio padri per si troua a eccellente
 no dire altro se no quello et tacido grido piu forte Et li orationi et li
 romiti et santi huomini et i un monito prestante sopra et
 cielo et sono uditi piu alto Et no mi il nome et la gloria Com.

do fidi me ac meos amores. Conservas pure mihi pudice, no dico a
 populo nihil urimur. Vos. Vix a te nunc tuosq. pro- Ingresso
 parvis bonis, malisq. de te qualibet, ut lubet, mouro. Quia eis
 ubi erit foris privati. Hinc Vixit Exilio, ut puto pudice. Vi tu
 rei potuit scribere la p. parola et lo spigolano et per tir. et
 reliqua ma poidet i fine. Il porta minaccie ho scritto quan-
 to desidero et lasciato quello p. mello et quale no voglio prop-
 trare gratia da voi ma lasciando il favore p. sola gratia che
 dovui questa gratia la gli di ogni altra gratia mi la moffio.
 A V. C. al m. my frate. Capo di Vinea a me Giulio al m. my
 partho amore di tutto con mi Racc. Di Vinea Il di xx
 di luglio MDxx. In fretta -
 Di V. C. ser.



